

Carissime,

La Venerata nostra Madre Generale:

Dopo le, più o meno, splendide feste cinquantenarie, celebrate omai in tutte le Case; dopo il Capitolo Generale, durante il quale si discussero temi e si trattarono argomenti, che avevano tutti di mira il maggiore sviluppo e la prosperità del nostro caro Istituto, sente il dovere di esortare sè e ciascuna di noi a metterci all'opera, con nuovo ardore, per tradurre in pratica le risoluzioni prese nel primo Giubileo d'Oro della nostra providenziale Istituzione.

1. Mentre raccomanda questo con viva insistenza, non nasconde la pena provata nel constatare che buon numero delle proposte pervenute al Capitolo non erano, se non un richiamo all'osservanza delle Costituzioni ed alle esortazioni del Manuale. Si direbbe che, in generale, questi preziosi libri si leggono o troppo di rado, o senza riflettervi, e senza farvi la dovuta applicazione.

È necessario, quindi, che ci dedichiamo con più amore, con più fede e generosità all'osservanza delle nostre Costituzioni e del nostro Manuale: sono i nostri libri d'oro, in cui si racchiudono tutto lo spirito del nostro Istituto, le tradizioni della Famiglia Salesiana, il Sistema Preventivo e quanto, insomma, deve formare la nota caratteristica delle Figlie del Ven. D. Bosco!

Ricordiamo gli splendidi trionfi — immeritati — ai quali abbiamo assistito e ammiriamo, in essi la bontà indefinibile della nostra Celeste Madre. Senza dubbio, con tale splendida riuscita, Ella ha inteso infonderci coraggio per superare le difficoltà dell'avvenire, ispirandoci maggior fiducia nella sua materna protezione. A noi, ora, il mostrarci riconoscenti per così insigni favori, mettendoci sulla via di una più fedele corrispondenza ai suoi segnalati benefici.

2. Appena sia possibile, si stamperanno le deliberazioni prese

nel Capitolo Generale, affinchè ognuna possa conoscerle e praticarle. Intanto, aderendo ad un giusto desiderio espresso in varie proposte, si spediscono due copie della Circolare mensile: una per l'archivio e l'altra perchè rimanga a disposizione della Comunità; e questa possa rileggerla a piacimento.

3. Prega di leggere attentissimamente quanto raccomanda il M. Rev. D. Maccono nella sua circolare N. 44, riguardo alle Postulatorie. Le Ispettrici e molte Direttrici, radunate a Nizza per gli Esercizi, ebbero già spiegazioni in proposito. Urge, ora, la sollecita trasmissione di queste postulatorie, perchè è prossima l'introduzione in Roma della causa di beatificazione della nostra Veneratissima Madre Mazzarello; e non dovremmo essere noi, con la nostra negligenza, ad impedire l'effettuazione di questo primo favore a pro di una causa di tanta gloria per il nostro Istituto.

La Consigliera **Madre Marina:**

Saluta, con tanta speranza di bene, l'anno scolastico che, tra noi in Europa, s'inizia primo, dopo il Cinquantenario.

Con lo spirito rinfrescato, per dir così, e rinvigorito dalla copiosa rugiada di benedizioni, che la Vergine Ausiliatrice fece discendere sopra di noi, nella prossima passata faustissima circostanza torniamo, dunque tutte, tra i bimbi dei nostri giardini ed asili, tra le oratoriane, le alunne, le convittrici, le ex-allieve. Torniamo con quel fervore raccolto, e pur tanto sereno con cui, certo, Madre Mazzarello e le altre prime Figlie di Maria Ausiliatrice tornarono tra le fanciulle di Mornese, dopo la santa Professione, appena ripartito Don Bosco, che le aveva istruite, — Egli stesso — su tante cose; come racconta la nostra carissima Madre Petronilla, venerata reliquia di Mornese.

Come loro, teniamo vivi vivi nella memoria i preziosi insegnamenti paterni; consideriamoli con quella commossa gratitudine, che ancor si sente nella voce e nell'espressione della venerata Madre Petronilla, quando racconta come Don Bosco insegnasse loro persino a camminare, a star sedute, ad ingnocchiarsi; soprattutto praticiamoli, con la filiale e riverente fedeltà di quelle nostre prime Superiore e Sorelle!

Così facendo, sarà sempre fra noi quell'attività veramente religiosa, che fa dell'Istituto il **Monumento** vivo e perenne della pietà filiale di Don Bosco verso la Vergine Santissima, e che caratterizzò i primi anni della vita mornesina.

Quelle umili e fervorose prime Figlie di Maria Ausiliatrice, da quel giorno, il primo dell'Istituto nostro, si domandarono

spesso: Come faceva Don Bosco? Come farebbe Egli, in questa o quella circostanza? E sovente, dissero a se stesse, o alle buone Sorelle: Don Bosco faceva così; Egli opererebbe in questa maniera.

Per tal modo, portarono efficace, vivo anzi, in mezzo all'infanzia e alla fanciullezza il grande Apostolo della gioventù, prediletta dal Divin Cuore e da Maria Ss.ma, Aiuto dei Cristiani. Così, in nome di Lui, alla luce de' suoi insegnamenti, con la forza de' suoi esempi compirono miracoli, e gettarono i semi fecondi dell'espansione che forma, ora, la meraviglia di coloro che considerano l'Istituto nostro.

Come faceva Don Bosco? Come farebbe Egli?

Le nostre Costituzioni, il Manuale, il Sistema Preventivo e gli altri scritti di Don Bosco; le Circolari, i comandi, i consigli e persino i desideri dei Superiori e delle Superiore; le biografie del Venerabile e quelle de' suoi più degni Figli e Figlie; le buone consuetudini delle nostre Case, specie di Casa Madre: ecco, Don Bosco!

Così, vivrà fra di noi, come là a Mornese tra le prime Figlie di Maria Ausiliatrice; così oggi, come allora, ci è Maestro, pure nelle menome pratiche della vita quotidiana.

Oh, consultiamolo, interroghiamolo spesso, il nostro Venerabile Fondatore e Padre; prendiamo sempre guida e consiglio da' suoi esempi, per la santificazione nostra e della gioventù che dobbiamo educare; ed invochiamo, con frequenza e fiducia, la paterna sua protezione su di noi e sulle nostre Case!

La Consigliera **Madre Eulalia**:

È lieta di poter mandare, in nome della Venerata Madre, una cordialissima e ben meritata lode alle buone Oratoriane e alle fedeli ex-Allieve, per aver esse cooperato generosamente, anche imponendosi sacrifici pecuniari, a rendere belle e memorabili le Feste Cinquantenarie nelle rispettive Case e Sezioni. Tutto questo slancio di devozione e gratitudine a Maria Ausiliatrice, e di affetto all'Istituto che da Lei s'intitola, risulta chiaro dalle relazioni dei festeggiamenti inviatici dalle ottime Direttrici e lette con tanto piacere dalle Superiore tutte.

Con la lode si unisce il vivo incoraggiamento a perseverare nei santi propositi che le Feste Giubilarie hanno ispirato e rafforzato; a far sì che gli Oratori e le Sezioni ex-Allieve vadano sempre più affermandosi vigorose nel numero e nell'opera. Maria Ausiliatrice benedirà le care Oratoriane, le ottime ex-Allieve, e in modo particolare le zelanti Ispettrici, Direttrici e Suore, che lavorarono e lavoreranno allo scopo.

La sottoscritta:

1. Fa spedire alle RR. e carissime Ispettrici i testi di Religione, di cui si parlò nel Capitolo Generale, ad esperimento dei Noviziati. Così, in Italia, potranno tosto essere provveduti e distribuiti alle singole Novizie; all'Estero, potranno servir di norma per acquistarne, se già non si hanno, altri relativi. Seguirà loro, presto, il programma lievemente ritoccato, e l'orario corrispondente a quanto viene prescritto dai nuovi Decreti, emanati dalla S. Congregazione dei Religiosi, e fu deliberato in Capitolo Generale, dietro la vivissima raccomandazione del venerato Superiore e Padre, Sig. D. Rinaldi.

2. Tra le piccole « proposte varie » accettate dal Capitolo Generale, è questa:—Le Suore, nell'accostarsi alla S. Comunione, abbiano il grembiale nero. È dovuto al momento più grande della loro giornata, ed è bell'esempio di riverenza a Gesù Sacramentato:— Si può, dunque, metter subito in esecuzione.

3. Ripete a se stessa e alle sue buone Sorelle la preziosa parola del nostro Venerabile ad una delle Sue Figlie della prima spedizione in America: « Ricordati che vai a far guerra al peccato »; e riporta ancora il ritornello che, a Mornese, risuonava spesso nelle ricreazioni o nei laboratori, a silenzio dispensato, o nei momenti di conversazione tra le Suore: « Sorelle, guerra al peccato! »

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.